

Carlo Smuraglia, il racconto della sua Resistenza nell'intervista di Gad Lerner: 'Così un proiettile uccise un nostro capitano, fu il dolore più grande'

Gli studi alla Normale, la formazione di una coscienza antifascista e la scelta di unirsi alla Resistenza invece di rispondere alla chiamata alle armi della Repubblica Sociale di Mussolini. E poi l'impegno nell'Anpi e il lavoro fatto fianco a fianco con storici e ricercatori. Un video di 35 minuti, un documento prezioso per la memoria collettiva in cui di Carlo Smuraglia, [presidente onorario dell'Anpi morto il 31 maggio a 99 anni](#), ripercorre la militanza partigiana con la 'divisione Cremona' del Corpo italiano di liberazione, i combattimenti, la paura e i momenti più duri della guerra, quelli della morte dei compagni. "Il giorno prima della liberazione di Venezia un proiettile vagante uccise un capitano, quello a cui eravamo più affezionati. È stato uno dei momenti più dolorosi". Nell'intervista, realizzata da Gad Lerner per il progetto *Noi, partigiani* (tutti i video sono disponibili sul sito [noipartigiani.it](#)), Smuraglia parla anche del lavoro nell'Associazione e dello sforzo fatto per dare dignità e il giusto riconoscimento alla Resistenza non armata "senza la quale quella armata avrebbe fatto ben poco", a quella del Sud e al ruolo delle donne partigiane

Sostieni ilfattoquotidiano.it

ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un'informazione di qualità. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Torino, le madri dei ragazzi arrestati per gli scontri davanti a Confindustria: "In carcere dal 12 maggio, misure eccessive"

[Read More](#)